

Pronta una nuova soluzione per irrorare gli impianti di noci

Le realizzazioni dell'azienda romagnola vengono esportate in tutto il mondo

SANT'AGATA SUL SANTERNO

Una nuova soluzione per irrorare gli impianti di noci parte dalla Romagna e arriva in tutto il mondo. La ditta Martignani, specializzata in nebulizzatori e attrezzature per l'irrorazione dei principi di difesa fitosanitaria, ha messo a punto delle attrezzature che sono ora richieste dai 5 continenti. Negli ultimi anni, la coltura del noce

si è altamente specializzata e sono stati piantati migliaia di ettari. Subito è emersa però l'esigenza di avere nebulizzatori adatti in termini di efficienza e risparmio sia di acqua, sia di principi attivi.

«Per colture come quella del noce - spiega il referente Luca Bellettini - occorre saper scegliere il nebulizzatore giusto allo scopo di risparmiare tempo, acqua, prodotto chimico e quindi denaro a ogni trattamento. Non si vende un attrezzo a tavolino: prima occorre conoscere le caratteristiche del noceto e offrire poi una macchina che sia precisa come un vestito nuovo».

La maggior efficienza dei nebulizzatori Martignani, per quanto riguarda le noci, è stata notata anche all'estero: California, Sudafrica, Australia e Francia sono alcune delle nazioni in cui le attrezzature vengono regolarmente esportate. In Italia molte aziende venete, dove ultimamente sono stati piantati centinaia di ettari di noce, hanno scelto questa tecnologia.

Micronizzazione delle goccioline, getto mirato, carica elettrostatica e basso volume: sono questi i concetti chiave per un nebulizzatore che deve evitare gocciolamento e deriva.



Un nebulizzatore per gli impianti di noci

«Nel noce abbiamo notevoli altezze da coprire - precisa Bellettini - e non ci si può permettere di bagnare bene i primi metri di coltura e solo a macchia di leopardo i restanti. Per ottenere uniformità, noi della Martignani adottiamo alcuni accorgimenti. Usiamo una ventola a turbina, che crea un volume d'aria ad alta velocità che va

a micronizzare le goccioline d'acqua con la sospensione attiva. Queste vengono trasportate dal flusso d'aria per una copertura uniforme e completa. Non usiamo pompe a membrana ma rotative, con guarnizioni più resistenti e poi abbiamo una serie di altri accorgimenti che ci caratterizzano». **CRIS. RICL**